Anno sesto — Domenica 29 ottobre 1876 — Numero 44

LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro*. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Dorta presso lo studio del Notajo dott. Puppati.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di *vaglia postale* intestato all'Amministratore del Giornale signor Emerico Morandini, in via Merceria n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

I CANDIDATI

PEI NOVE COLLEGI DEL FRIULI.

Domenica la *Associazione de' Progressisti*, martedì la *Associazione Costituzionale* hanno promulgato i nomi dei loro *Candidati*.

Della prima sappiamo che siffatta proclamazione fu il risultato di una votazione sui nomi proposti dai più influenti Elettori in seguito ad indagini circa l'opinione manifestatasi spontaneamente nei rispettivi Collegj. Riguardo alla seconda, viene asserito che si procedette nello stesso modo; sebbene (per alcune candidature) sussista il dubbio circa la verità dell'asserto.

Noi dei *Candidati* della *Costituzionale* abbiamo ben poco a dire. Sei di questi *Candidati* sono cogniti al paese; due soltanto sono nomi proposti per la prima volta col rito solenne d'una votazione preparatoria.

La *Costituzionale* (quasi nulla avvenuto fosse il 18 marzo) riposca alla buona i suoi *uomini politici*, importa una candidatura *straordinariamente* nuova pel Friuli, o per un Collegio (pur di opporre un nome al Candidato di Sinistra) fa indossare la toga candida a chi nelle passate elezioni aveva soltanto conseguito pochi voti di amici ossequenti. Per un Collegio non sa opporre nessuno .... confessione esplicita di sfiducia ne' propri mezzi.

Noi ci aspettavamo ben altro dalla *Costituzionale*; ci aspettavamo, cioè, che essa avesse un migliore discernimento nella scelta. Altri ha già osservato come degli otto *Candidati* proposti, cinque sieno non Friulani, e tre soltanto nostri .... grave offesa alla dignità del paese! Ma ben più serie osservazioni critiche sarebbero a farsi circa certi nomi che la *Costituzionale* proclama indicati dall'opinione di qualche Collegio quasi nomi di uomini idonei a rappresentarlo in Parlamento. Se non che ognuno a quest'ora le ha fatte da sè, ed avrà deplorato che dopo dieci anni di vita italiana *si sia da capo con piccinerie quasi incredibili*. In dieci anni il Partito moderato nulla ha *prodotto di meglio*! Così proclamò la *Costituzionale Friulana*!

Perchè la nostra cronaca elettorale sia completa, diamo dapprima i nomi dei *Candidati* della Parte avversaria.

Collegio di	Udine	— Comm. Prof. Gustavo Bucchia
»	S. Vito	— Comm. Alberto Cavalletto
»	Gemona	— Comm. Federico Terzi
»	Palmanova	— Cav. Giacomo Collotta
Collegio di	Tolmezzo	— Comm. Giuseppe Giacomelli
»	Spilimbergo	— Conte cav. Carlo di Maniago
»	*Pordenone*	— *Conte Nicolò Papadopoli*
»	Cividale	— cav. avv. Giovanni De Portis
»	S. Daniele	— . . . .

Il *Bucchia*, il *Cavalletto*, il *Giacomelli* sono nomi troppo cogniti, perchè se ne parli. Che se la *Gazzetta di Venezia* (come usò fare ad ogni elezione) assoldò un Plutarco per iscriverne le biografie; poco da quelle biografie abbiamo imparato di nuovo noi Friulani, che li conosciamo da un pezzo. Anche il Collotta fu biografato dal Plutarco della *Gazzetta*, e lo fu anche il comm. Terzi .... e persino il *buon* De Portis (diverso dal *buon* Depretis!) consegnì codesta onoranza. Poi verranno gli altri; e il Plutarco della *Gazzetta* per tutti adoprerà i più brillanti colori della sua tavolozza ... quasi scrivesse per i posteri!

Artificj di Partito, diranno; armi per riuscire nella lotta. I Lettori arguti avran corretto già da sè que' *bozzetti*; ma intanto non pochi Elettori illusi voteranno. Non è ancor giunto il tempo che degli *uomini pubblici* si dica il bene ed il male. Codesto giudizio (e solo pei veramente grandi, non già pei piccini) farà la storia!

A taluni de' *Candidati* della *Costituzionale* non si niegano già certo benemerenze, e patriotismo, e fama. Ma con ciò non si ha ancora provata l'opportunità di rimandarli in Parlamento, dacchè lo spirito di *consorteria* diminuisce davanti a noi, se non annienta del tutto, quelle benemerenze, quel patriotismo e quella fama. Ned imiteremmo noi, se dovessimo parlare di loro, il Plutarco della *Gazzetta*, che ingigantisce il personaggio e non mette in conto anche le corbellerie che ha commesse nella vita parlamentare. Solo avvertiamo gli Elettori a considerare eziandio i *Candidati* ne' riguardi con la presente condizione delle cose in Italia. E sotto codesto riguardo *oglino devono decidersi* a preferire quei *Candidati* che meglio corrispondono *ai bisogni* d'oggi. Infatti *oggi si vuole* costituire alla Camera due Partiti che funzionino a dovere nel meccanismo costituzionale. Ed è saviezza ingrossare la Parte ministeriale, affinchè si faccia un serio esperimento dell'attitudine della Sinistra al governo del paese.

A codesto scopo eminentemente patriotico (e chi lo negherà?) si presterebbero meglio i *Candidati* dell'*Associazione progressista*. Infatti (senza discorrere particolarmente dei tre ex-Deputati di Pordenone, di Cividale e di Spilimbergo, de' quali proponesi la rielezione) gli *uomini nuovi* proposti dai *Progressisti* andrebbero ad ingrossare le fila degli amici del Ministero, e perciò a facilitare quell'assetto del Parlamento che sta ne' desiderii di tutti gl'Italiani intelligenti e consci dei bisogni della Patria. E tutti questi (meno uno, che però potrebbe dirsi *nostro* perchè nato da madre friulana, e avente in Friuli congiunti ed amici carissimi), tutti sono Friulani, e quasi tutti pertinenti al Collegio, che oggi vorrebbe inviarli al Parlamento. E di questi *uomini nuovi* non faremo già la ampollosa *biografia* imitando il Plutarco della *Gazzetta*, bensì a brevi tocchi ne indicheremo le egregie doti che devono avere attirato su di essi la attenzione degli Elettori pertinenti all'*Associazione progressista*. Per gli ex-Deputati Pontoni, Galvani e Simoni (di cui proponesi la rielezione) codesta cura riescirebbe affatto inutile, dacchè ne' Collegj sappiamo che non venne meno la fiducia verso di loro, i quali provarono coi voti alla Camera di essere stati fedeli alla bandiera, e di voler esserlo per l'avvenire.

COLLEGIO DI UDINE.

Col voto e col plauso universale dell'*Associazione progressista* si proclamò qual *Candidato pel Collegio di Udine* il dottor **Battista Billia**.

Ingegno eletto, parola vivace ed ornata, profonda dottrina *nella Giurisprudenza*, *cognizione* teorica e pratica delle Leggi amministrative, erudizione *coordinata nelle scienze* economiche, tali sono le doti che additavano in *Battista Billia* un degno rappresentante al Parlamento Nazionale. Ma chi lo conobbe giovanissimo, chi lo seguì ne' suoi studj, e fu testimone della sua vita intemerata e nobilmente operosa; chi ebbe con lui a trattare di pubblici o privati negozj; chi sa quanta è la sua prudenza e lealtà, e come sempre abbia avuto in cima de' suoi pensieri il bene della Patria, può attestare che miglior scelta l'*Associazione progressista* non avrebbe potuto fare pel *Collegio di Udine*.

COLLEGIO DI S. DANIELE-CODROIPO.

Per questo Collegio fu proposto dagli Elettori **Francesco Verzegnassi**, e la Associazione non ebbe a fare altro che coprire il suo nome, appena pronunciato, di applausi.

Francesco Verzegnassi è l'ideale del patriota italiano, è un gran bel cuore. E lo sanno i giovani che dal 59 al 66 lasciavano il Friuli per arruolarsi volontari nelle battaglie della Patria; lo sanno coloro che qui congiuravano, fra mille pericoli, per la causa della libertà; lo sappiamo tutti quale sia il patriotismo ed il cuore del Verzegnassi.

E se dopo le tante prove date di affetto all'Italia e i sacrificj e i pericoli vinti per forza degli uomini e pel favore della fortuna, egli non potè dirsi contento del modo con cui si governava il paese, e ardentemente desiderava che le cose nostre interne si riordinassero più liberamente, ciò addimostra il molto *buon senso suo* e quella *sapienza* che non si acquista soltanto sui libri; bensì con le *ardue esperienze* della vita e nel raffronto delle vicende degli uomini e degli Stati.

Nessun nome il Partito *avversario* contrappose a quello del *Verzegnassi*. Il qual fatto, straordinario nella cronaca elettorale, non è soltanto segno che il Partito di Destra conosce intimamente le tendenze politiche del Collegio di S. Daniele-Codroipo, bensì anche che nutre rispetto pel candidato dell'*Associazione democratica*.

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO.

I Progressisti di questo Collegio, fermi nel proposito di liberarsi da candidature d'importazione, hanno additato nel D.r **Leonardo Dell'Angelo** il loro futuro Rappresentante al Parlamento, e l'*Associazione democratica* raccomanda questo nome che accoglie molta simpatia.

L'avvocato Dell'Angelo, distinto per onestà e per scienza nello esercizio della professione, stimato pel suo patriotismo e per il contegno tenuto ne' pubblici uffici cui lo designava l'affetto de' conterranei, sarebbe uno di quei Deputati che Massimo d'Azeglio augurava come un bene per l'Italia, e come una protesta contro gli armeggioni e gli ambiziosi, che della cosa pubblica si giovano soltanto per avvantaggiare sè stessi.

COLLEGIO DI PALMA-LATISANA.

Il nobile **Nicolò Fabris** è noto a quanti da vent'anni seguono attenti il *progresso della vita pubblica in Friuli*. *Dotato* di molta perspicacia e di variata coltura, tenace ne' proposti, religiosamente *ligio al* dovere, il Fabris tenne tanti uffici, a cui lo elessero i suoi concittadini, che lungo sarebbe soltanto l'enumerarli. Cosichè lo eleggerlo adesso a membro della Rappresentanza Nazionale non sarebbe altro se non il natural complemento di sua onorata carriera a servizio del paese.

APPENDICE

ECONOMIA E COMMERCIO

Il trasporto delle carni dall'America.

Ognuno sa con quanta aspettazione si attendano i risultati *degli studi* e *delle esperienze intraprese* per trovare un sistema economico di condurre sopra i *mercati europei le carne fresche degli animali* allevati sopra i vasti e fertili terreni dell'America. *È noto che vi è anco* in Italia, chi ha risoluto l'arduo problema della conservazione delle carni, e sta cercando il modo di dare pratica effettuazione al ritrovato scientifico, superando le difficoltà che s'incontrano fra noi per la sfiducia verso ogni nuova idea, o per la difficoltà di mettere insieme il capitale necessario.

Frattanto in Francia si sta attualmente tentando una esperienza di questo genere; un battello a vapore *Le Frigorifique* costruito in condizioni speciali, tali da offrire degli ambienti in cui può essere conservata una temperatura bassissima, è stato armato a Ruen ed è partito il 22 settembre per un viaggio di prova alla Plata. Esso tornerà riportando una certa quantità di carne macellata conservata mediante un sistema trovato dal signor C. Tellier. Una esperienza della stessa natura sarà quanto prima tentata anco a Marsiglia, *servendosi* di un *processo differente* da quello del signor Tellier, col mezzo di un *vapore* fatto appositamente costruire in Inghilterra. Ma in Inghilterra è già da qualche tempo che il trasporto delle carni viene effettuato con felice successo fra Glasgow ed i porti atlantici degli Stati Uniti e del Canadà in condizione assai migliore ancora di quello che il *Frigorifique* possa incontrare alla Plata, perchè nell'America settentrionale la qualità del bestiame è assai superiore e la durata del viaggio per l'Inghilterra è circa tre volte minore. Ecco alcuni ragguagli che i giornali francesi, i quali in questo momento tengono dietro con maggiore attenzione all'esperienza tentata a Ruen, ci somministrano intorno al modo in cui essa è stata *condotta e compiuta in Inghilterra*.

Ivi i battelli a vapore costruiti a questo scopo *importano tanto del bestiame vivo quanto della carne* conservata. Così per esempio l'*Australia* ha portato a Glasgow 140 buoi macellati e 28 *buoi vivi*; la *California* ha importato nello stesso porto 140 buoi macellati e 41 buoi vivi, e la *Castalia* 34 buoi vivi.

Questi arrivi riuscirono perfettamente. L'*Abissinia* della linea Cunard è pure arrivata da New-York a Liverpool con 60 buoi macellati del peso complessivo di circa 25 mila chil. I buoi erano stati uccisi la vigilia della loro partenza e messi a bordo il mattino della spedizione sotto una temperatura tropicale.

L'*Abissinia*, secondo il regolamento della Compagnia, per ischivare gli abbordaggi prese una via molto più al Sud dell'ordinaria; essa è perciò passata sotto una temperatura *più calda*. Attraversando *il Gulf-Strem* vi impiegò tre giorni, la temperatura dell'acqua era di circa *50 o 60 gradi Farenheit*, con una *atmosfera* comparativamente pure assai calda. Nonostante questi *serii inconvenienti*, *la carne è stata portata a Liverpool* tanto fresca, quanto essa era il giorno della sua collocazione a bordo dell'*Abissinia*.

Il naviglio essendo giunto nel sabato, si fu anche obbligati di conservare la carne a bordo, per spedirla alla sua destinazione, cioè a Londra, il lunedì. Essa giunse nella capitale e fu messa in vendita in ottima condizione.

Il processo di conservazione è apparentemente dei più semplici. Si è scelta una camera sul davanti sotto il primo ponte; la camera era stata perfettamente turata, onde impedire al calore esterno di penetrare nell'interno. Lungo le pareti della camera si trovano dei tubi di ferro, nei quali l'acqua rinfrescata mediante il ghiaccio colava incessantemente. *Una cisterna collocata al di fuori riempiva* costantemente questi tubi.

I bovi spaccati per metà erano sospesi al soffitto e non potevano mettersi a contatto nè colle pareti *della camera, nè col pavimento. Questo processo si* avvicina d'assai a quello *addottato dal* « *Frigorifique.*

Gli Inglesi sono maravigliati di quest'ultima esperienza, e si dice s'approvvigioneranno a questo modo sopra una più grande scala.

La prima vendita pubblica di carne conservata in questo modo ebbe luogo il 5 giugno; essa constava di 100 buoi e 72 montoni.

Alla fine del mese scorso 200 altri capi di bestiame macellati sono stati venduti. Il nolo pagato pel trasporto di queste carni fino a Glasgow, Londra e Liverpool, in una settimana si è elevato a franchi 47 mila.

Dopo il principio di queste importazioni si è calcolato che sono state vendute a Glasgow circa *un milione ed 1/4 di libbre di carne conservata*. Così nel mercato della stessa città su mille capi di *bestiami venduti*, 365 *tra vivi e morti erano* stati importati dall'America. Il bestiame ucciso il giovedì a New-York *si vendeva quindici giorni dopo a* Glasgow.

Per quanto riguarda l'importazione del bestiame vivo, la prima esperienza è stata tentata nel 1873; 6 animali a corna furono dapprima importati e durante le quattro settimane seguenti 24 capi furono ancora introdotti. Queste spedizioni cessarono fino all'anno passato, in cui, nel mese di giugno, esse furono riprese sul piede di 100 capi per settimana e così si continuò sino all'ottobre.

Furono allora prese delle misure per dare un impulso più vivo a questo traffico. Quest'anno le importazioni ricominciarono in luglio, e d'allora in poi da 150 a 240 capi di bestiame sbarcarono tutte le settimane a Glasgow senza contare le importazioni fatte a *Liverpool* ed a Londra. Nell'ultima settimana 133 capi venduti a Glasgow ottennero in *media il prezzo di 800 franchi l'uno*, ed è questo il prezzo più elevato ottenuto insino ad ora.

Dagli esempi citati *apparisce che gl'Inglesi* importano della carne perfettamente sana. *Avverrà senza dubbio lo stesso rispetto al Frigorifique*, il cui processo di conservazione si basa ugualmente sul freddo.

Nessun dubbio che non si possa trasportare della carne dall'America in Europa nelle condizioni igieniche necessarie ad una buona alimentazione. Non consiste in questo il problema da risolversi; la difficoltà da vincersi è sopratutto commerciale. È evidente che se le quantità di carne importata in queste condizioni dagli Inglesi non si *sono* elevate ad una cifra più importante, è perchè questa carne proviene dal nord degli Stati Uniti e costa 75 cent. la libbra inglese sui mercati americani. Aggiungendo al prezzo di compra quello *del trasporto* si arriva ad un saggio, che non differirebbe molto sensibilmente da quello che *costa* la carne in Francia, *ed il consumatore* francese non ci avrebbe molto vantaggio.

All'opposto la carne *importata dal Frigorifique* potrà essere venduta ad un prezzo molto inferiore, certamente di quello che esigono i macellai francesi perchè essa sarà messa in vendita al corso medio di 60 centesimi la libbra. Ecco perchè il *Frigorifique* non va a cercarla agli Stati Uniti, ma bensì alla Plata, ove il bestiame è assai più a buon prezzo.

(*continua*)

Il *Fabris* è uomo di carattere; quindi non cedette mai nè a lusinghe, nè a prepotenze. E anche coloro, i quali si trovarono talvolta da lui contrariati, gli conservarono piena la stima e la fiducia, e gli tornarono amici.

Benchè dotto ed esperto amministratore, più che con oziosi discorsi alla Camera (come usano molti), si farebbe udire spesso negli Ufficj con vantaggio, perchè ha molta lucidezza d'idee e chiarezza nello esporle. Insomma egli è tale uomo da onorare la Deputazione friulana.

COLLEGIO DI S. VITO.

L'*Associazione progressista* ha proposto per questo Collegio il Prof. **Saverio Scolari** dell'Università di Pisa, che per molte cagioni appartiene al Friuli, come dicemmo, e che fu già eletto altre volte da un Collegio friulano. È lo Scolari dotto, eloquente, e sopratutto conoscitore delle cose d'Italia. Scrisse su svariati argomenti, e da ultimo un libro sul Diritto amministrativo, molto lodato. Qualunque Collegio potrebbe essere contento di avere a proprio *Rappresentante il Prof. Scolari.*

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

L'avv. **Giacomo Orsetti** è proposto dai *Progressisti* della Carnia e dalla *Associazione Democratica* per questo Collegio.

L'Orsetti, che ha molta reputazione come Avvocato, è dotato di raro acume di mente, cosichè anche sotto questo aspetto rappresenterebbe una speciale caratteristica dei Carnici suoi conterranei. Egli conosce profondamente la giurisprudenza civile, è addottrinato nelle scienze economiche e da alcuni anni si dedicò con intensità di studj alle scienze amministrative; e ciò per adempiere coscienziosamente agli ufficj cui veniva eletto. In parecchie *Relazioni* dell'avv. Orsetti pubblicate con la stampa abbiamo trovato tanta copia di dottrina, e tanta abilità dialettica, da giudicare l'Orsetti come uomo atto a giovare il paese nella compilazione di buone leggi.

Modesto negli atti e nelle parole, incurante di artifizj per darsi importanza (come è vezzo del dappoco), arguto nella conversazione con intimi amici, l'avvocato *Orsetti* da tutti è ritenuto per uomo d'ingegno e di specchiata onestà, e che anche in un campo più vasto d'azione (che non sia la Rappresentanza della Provincia) saprebbe rendere utili servigj.

Avv. * * *

Dalla Capitale

Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 27 ottobre.

È troppo, è troppo . . . e davvero tutti i galantuomini devono desiderare che presto si chiuda questo ciclo elettorale. Io aspetto con vera ansietà il 5 novembre, o, meglio, la sera del 12, perchè abbia fine l'agitazione che adesso preoccupa il paese. Nella quale la peggior figura la fanno gli organi del *moderatume* doventati frenetici per la paura di perdere la campagna, come la perderanno. Anche i più riservati, in tempi ordinarii, oggi hanno perduto la bussola, e ogni atto del *Ministero presente, ogni* detto, ogni moto de' Ministri viene commentato nel modo il più subdolo. Immaginerete voi che la pubblicazione dei nomi dei candidati delle Società progressiste *fatta sul Bersagliere* (che li raccoglie dai giornali delle Provincie) venne scambiata per pubblicazione di *candidature ufficiali?* Eppure la è così, ed a Roma se ne fece un gran caso, quasi l'onor. Nicotera avesse dato lui il *placet* a que' candidati ed incombenzato l'organo ufficioso di annunciarli al mondo! Nelle Provincie ognuno sa come queste candidature sieno nate, e come nè i Ministri nè i Prefetti ci ebbero parte. Ma non giova; si vuole lo scandalo, per proclamare poi essere stata bugiarda la frase che tanto si è ripetuta a questi giorni volere il Governo *lasciar passare la volontà del paese!*

Eppure, malgrado gli artifizj usati dall'Opposizione che aspira ad afferrare *di nuovo le redini del* potere, qui si crede immanchevole una grande maggioranza pel Ministero. Anche il Veneto *vi contribuirà* con un aumento nel numero dei Deputati di *Sinistra. E voi del Friuli meritate lode sincera per* la scelta dei vostri candidati. Fu qui uno de' vostri amici, a cui ho fatto a voce le mie congratulazioni, e adesso ve le rinnovo per iscritto. Così doveva essere; cioè dovevasi vincere i *moderati* colla *moderazione.* Eglino sarebbero stati felici di poter dire: ecco, vogliono mandare a Montecitorio gli scalmanati; vogliono la Comune, puzzano di petrolio; ecco, si apprestano a rovinare l'Italia. Oggi queste parole non le possono dire; quindi, presagi della sconfitta, si limitano a mormorare qualche scipito epigramma a carico de' *candidati progressisti* e a circondare il capo de' candidati della nuova Opposizione d'un'aureola gloriosa. Ma se *alcuni nomi di* questi Candidati furono e saranno rispettabili a tutti gli Italiani, fa proprio schifo vedere *alzato il turibolo* per incensare nullità favolose, che nelle passate Legislature osarono *introdursi alla Camera e che* aspirano a ritornarvi. Uomini di nessun senno, di nessuna specie di *operosità, eppur* cari ai Ministri d'una volta, perchè *macchine per il voto* e zelanti nel plaudire ad *ogni* corbelleria dannosa al paese.

Anche ne' giornali moderati del Veneto ho letto a questi giorni cose da far trasecolare, quasi certi Deputati non li conoscessimo *intus et in cute,* e persino gli uscieri di Montecitorio non sapessero quanto e' sono dappoco. Certo che fra cinquantataloni sono gente di polso, sono brave persone; e queste si devono combattere legalmente, civilmente, *perchè gl'interessi del Partito lo richieggono; e se* si perde, non sarà da farne grave lagno. Ma qualora alle *nullità* di Destra si potessero sostituire uomini *nuovi,* intelligenti e prudenti, accettanti il programma di Stradella sinceramente, senza restrizioni, credetelo a me, ciò sarebbe un fatto utile nella nostra situazione politica. Insistete dunque anche Voi presso gli Elettori friulani affinchè la comprendano nella sua verità.

A Roma (come già vi scrivevo) la *Costituzionale* non si agita ancora; forse si agiterà negli ultimi giorni. Quindi i candidati progressisti tengono il campo, tra cui Garibaldi e Pianciani. Reso omaggio a questi due, non vi dirò niente del Ranzi, del Baccelli e del Ratti, perchè per la loro vita politica antecedente non sarebbero da paragonarsi ai primi, sebbene oggi godano molta popolarità e deventino ajuto al Governo. Anche il nostro Sindaco Venturi, Candidato di Civitavecchia, ha aderito al programma governativo; e di lui si potrebbe ripetere, senza malizia, che la sua la è una conversione non disinteressata *perchè gli spiacerebbe abbandonare il Campidoglio.* Ma via, non ci badiamo per sottile; *in* seguito sarà dei nostri.

Sui giornali moderati, anche i più affettanti serietà, avrete letto dir corna del Ministro della guerra per alcune promozioni *recenti. Or vi prego a non* scandalizzarvene. Ma erami impossibile giustificare per *filo e per segno* l'on. Mezzacapo. Ad ogni elenco di promozioni, anche sotto i Ministri di Destra, non *pochi erano* i malcontenti. Adesso poi si piglia il pretesto della politica per muovere accuse che, *durante* la lotta elettorale, potrebbero far effetto. Voi guardatevi dai precipitati giudizj, e ritenete che l'on. Mezzacapo (se ha dichiarato di non voler scomporre improvvidamente l'opera del suo predecessore) saprà in molte cose vederci dentro.

È tornato l'altro jeri dalla Sicilia il Ministro di agricoltura e commercio. Vi so dire, a proposito di lui, ch'è deciso a compiere larghe riforme nell'Istruzione tecnica, proprio secondo que' concetti che Voi nei passati anni ed anche nell'anno in corso avete svolti sulla *Provincia.* In altra mia lettera vi indicherò qualcosa su questo argomento, da cui dipendono molti progressi del paese.

UOMINI NUOVI.

Si afferma che nella vita dell'uomo vi possano essere due infanzie. È cosa assai scoraggiante; ma quando si ha sott'occhio l'esempio di certuni che, ad onta del loro pelo grigio, ad onta di essersi ritenuti da lunghi anni per uomini serii ed autorevoli, pure riprincipiano a bamboleggiare, si è *forzati* a credere alla doppia infanzia.

Noi ammettiamo *disparità di giudizi, opinioni* diverse, come ammettiamo che in buona fede si possa essere tratti in *errore.* Comprendiamo anche l'esagerazione, a cui può trascinare lo spirito di parte, ma certe cose vorremmo si lasciassero esclusivamente per uso e consumo dei bimbi.

Quando si sbraita da una stampa arrabbiata *l'ostracismo dal Parlamento dei giovani* perchè giovani, ci domandiamo se chi scrive sia briaco o ridivenuto fanciullo.

Noi assistemmo con curiosità ai giuochi di equilibrio di certi arroganti pubblicisti, dopo il 18 *marzo,* sotto la minaccia di quella legge — ahi dura legge! — che veniva a turbare il sonno del buon patriota, intaccando i santi interessi dei bandi venali. Risimo di quella incertezza se dovessero piegare a *dritta* o a manca, mentre nutrivasi in core la dolce speranza che il Senato almeno non avrebbe fatto buon viso a quella legge rivoluzionaria. Comprendemmo di poi *l'ostilità* spiegata contro gli autori di così immane jattura tosto che *il voto del Senato* ebbe distrutto anche quell'ultima speranza. Ferita nel cuore, quella *povera stampa prezzolata* dovette, per legge di natura, emettere grida corrispondenti al colpo ricevuto. Però non ci saremmo mai immaginati che l'ira avesse potuto far perdere affatto il senno.

Secondo certuni di quella siffatta stampa *indipendente,* al Parlamento non dovrebbesi mandare che vecchi barbogi e non mai giovani. E intendiamoci, giovani che abbiano compiti i trent'anni almeno, giacchè prima di quell'età è la legge che lo vieta.

È gente *nuova* si grida, che non ha sufficiente esperienza. Vogliamo invece individui che abbiano fatto altravolta comparsa, non importa come, nella vasta aula di Montecitorio, questi soli potendo *offrirci serie garanzie.* Gli altri tutti si devono giudicare *a priori per inetti e quindi vanno lasciati a casa.*

Ma siccome nessuno è al mondo che non sia *nato,* così crediamo che anche quelli che oggi han fama di sapienti legislatori siano stati, a suo tempo, giovani e gente *nuova.* E se per questo soltanto si fossero scartati, non sappiamo invero che cosa si avrebbe saputo fare.

Ma costoro, si va scarabocchiando con mal celato dispetto, sono « *nuovi sotto a tutti gli* » *aspetti, nuovi agli studii ed alla pratica* » *della vita pubblica; nuovi per riputazione* » *presso ai loro concittadini; nuovi a tutto* » *quello che deve fare un buon rappresentante* » *dell'Italia* ».

Sarebbe un'ingenuità bambinesca il pensare soltanto che i nuovi candidati siano individui oscuri *persino nei collegi dove* vengono proposti e sostenuti, come sfacciatamente e con ributtante alterigia, che si vuol far passare per *puro patriottismo,* si asserisce da un *certo autorevole e magnanimo* organo della stampa *indipendente.* Ciò varrebbe quanto esporsi a una sicura sconfitta, a una votazione irrisoria. Potranno riuscire sconosciuti a chi scrive di simili minchionerie, perchè uomini indipendenti e coscienziosi, ma agli altri no di certo. Tutto adunque si riduce ad essere *nuovi agli studii e alla pratica della vita pubblica* consortesca; *nuovi per riputazione presso ai loro concittadini* ascritti alla chiesuola consortesca; *nuovi a tutto quello che deve fare il buon rappresentante d'Italia* secondo gl'intendimenti dei consorti. Ed in ciò siamo perfettamente d'accordo. Ma dobbiamo anche ringraziare il Cielo di coteste novità.

L'Italia ha subito sin qui un giogo *tiranno,* il giogo delle camarille. Ha veduto costantemente nullità *salire* in alto *mercè raggiri* e disonesto protezionismo, mentre, per lasciare ad esso il posto, si *respingevano* coloro che non vollero *far vile mercato* della propria coscienza. La Rappresentanza nazionale quindi ha bisogno d'essere ritemprata da uomini *nuovi,* coscienziosi, integerrimi e vergini di tutte quelle vergogne di un favoritismo che aveva osato persino spiegare pubblicamente la propria bandiera, conscio della propria forza per poter sfidare l'opinion pubblica. Il Paese vuol veder spezzarsi quei vincoli soli dali che avevano fatto una potenza della chiesuola consortesca. È tempo ormai che si elevi il livello morale nel governo della cosa pubblica, che l'interesse del Paese e non quello personale predomini, che l'arbitrio non pesi più sui popoli. E per tutto questo ci vogliono uomini *nuovi.*

L'antica maggioranza è esautorata. Il tempo ha pronunciato il suo giudizio ed essa rappresenta il nemico dell'ordine e della giustizia. Il suo regno ha avuto fine col 18 marzo e per lunga epoca non *ritornerà, come lo stesso capo dell'Opposizione* ebbe a *dichiarare.*

Noi già *non accusiamo tutti gli uomini* dell'antica maggioranza di essersi macchiati delle colpe del partito *di cui fanno* parte e coll'opera loro concorsero a sostenere. Ma il peccato *originale* pesa su di essi. Non basta l'onestà personale per un deputato, ci vuole pur anco l'onestà politica. Quindi o costoro ignorarono in buona fede le disonestà che si commettevano dai *consorti* e inscientemente vi accordarono il loro appoggio, e ciò basta per dichiararli inetti all'ufficio di deputato; o invece nulla ignorarono, ma per debolezza mantennero il silenzio, continuando a rimanere in quelle fila, e per questo solo non possono essere buoni rappresentanti del Paese. Ritornino alla vita privata e tutti li rispetteranno per *onesti ed integerrimi,* ma nella vita pubblica essi hanno ereditato il peccato originale del loro partito, e quella macchia oscura la loro riputazione pubblica.

Se pertanto è vero il malcontento del Paese contro la passata *amministrazione,* è *logico* che gli elettori abbandonino gli uomini della attuale *Opposizione e si faccia luogo* ad uomini *nuovi.* Nè si arrestino perchè i nomi di costoro non sono *conosciuti per tutta l'Italia,* o perchè essi non sono per anco saliti ad alta fama. *Anche* quelli che *oggi* sono rispettati ed autorevoli, principiarono le loro armi come gente *nuova.* Si badi al carattere più che a tutto, all'onestà e al senno del nuovo rappresentante, e la fama verrà di poi. I celebri legislatori divennero tali nell'esercizio della vita pubblica e non già avanti di esperimentarvisi, come pare creda certuno perchè forse era già *celebre* nell'abitudine di guardare tutti con sprezzo e di usare sempre l'insolenza verso coloro che non si sentono d'incensarlo, avanti ancora che entrasse a dar prova di sè nella vita giornalistica, in cui però dovrà riconoscere d'essersi perfezionato nel maneggio di così nobili armi.

G. P.

LE RISCOSSIONI DEL TESORO.

Dal prospetto delle riscossioni fatte dal 1 gennaio a tutto il 30 settembre 1876, in confronto ai primi nove mesi del 1875 riassumiamo le seguenti osservazioni sommarie:

La imposta fondiaria non ha subito alcuna alterazione.

La ricchezza mobile ha dato un provento maggiore di due milioni.

Il macinato ha dato un aumento di quattro milioni.

La imposta sul trapasso della proprietà e sugli affari ha dato una diminuzione di sette milioni e mezzo.

La tassa di fabbricazione è aumentata di cinque mila lire.

I dazi di confine hanno diminuito di due milioni.

I dazi interni di consumo hanno dato un aumento interno di sette milioni.

Le privative un aumento di sei milioni.

Il lotto una diminuzione di tre milioni e mezzo.

Le rendite del patrimonio dello Stato un aumento di due milioni.

Le entrate diverse straordinarie un aumento di due milioni.

E l'asse ecclesiastico, secondo il solito, una diminuzione di circa cinque milioni e mezzo.

Riassumendo la situazione del tesoro, dobbiamo constatare che tutti i cespiti, lo sviluppo dei quali dipende unicamente dalle condizioni interne del paese presentano un relativo progresso, mentre solo la diminuzione si verifica in quei cespiti sui quali esercita una grande influenza la politica generale dell'Europa, nella *tassa degli affari, nei trasporti* delle strade ferrate, nelle dogane, nei servizi pubblici, cioè *nelle manifestazioni principali* dell'attività del paese.

Infatti i soli cespiti, i quali presentano una sensibile diminuzione, sono la tassa sugli affari e i dazi di confine che trovano la loro naturale spiegazione nel ristagno generale del commercio.

Quanto alla diminuzione di riscossioni per arretrati di fondiaria e di ricchezza mobile, dobbiamo esser preparati a vederle cessare affatto.

IL DISCORSO DI COSSATO E LE ELEZIONI

È ammirabile la coerenza di certi organi della *stampa avversaria nel lodare il discorso* di Cossato e trovarlo in tutto perfetto e all'altezza di un giudizio scevro da passione di parte; e ciò dopo aver sbraitato per lungo tempo che l'Italia andava in rovina, che l'amministrazione pubblica era in completa disorganizzazione, ch'era turbato l'ordine pubblico e perfino che la politica estera dell'attuale Ministero era una minaccia all'esistenza della Nazione. Ci voleva proprio la parola del Sella per rimettere un po' di fiato e di quiete in petto a questi allarmisti coscienziosi, ed assicurarli che nulla v'era a temere, che *anzi* le cose sono migliorate dopo la venuta della sinistra al potere. *Costoro che oggi lodano* in lungo ed in largo, senza eccezioni, il discorso di *Cossato, sconfessano implicitamente* la precedente loro condotta, diretta a far sorgere *timori e diffidenze* nelle popolazioni con quel santo e disinteressato amor patrio che tutti sanno. È il caso proprio di dire che il giornalismo è divenuto un puro mestiere, nè importa offendere la verità pur di fare l'interesse del partito.

Da avversarii leali noi esprimiamo il nostro contento provato alla lettura del discorso del Sella. Egli seppe riconoscere i torti del suo partito e francamente li confessa. Ebbe una parola benevola ai suoi avversarii e, quantunque dissenziente in molti punti con questi, pure li salutò con piacere al governo.

Ma con quanto mai celato astio vennero lette le sue parole, e con quanto studio si cerca travisarle nel parafrasare i concetti che egli espresse dalle stesse sue reclute! Fra le altre cose egli accennò alle pratiche altra volta tenute presso di lui onde indurlo ad associarsi alla *Sinistra,* a cui pare si voglia *sempre più* accostare. Orbene, egli *disse* di essersi *rifiutato* perchè: « la mia presenza » nel Ministero che fosse succeduto a quello » del Minghetti, avrebbe compromesso quel » poco o molto di buoni risultati, che il mutamento di Governo poteva dare in Italia.

» Supponete che il Ministero di sinistra abbia » nel suo seno, o fra i suoi fautori, chi tanto » si compromise col macinato, e specialmente » la mia povera persona; ed io vi domando » se questa parte dell'effetto utile, che il mutamento di governo poteva produrre, e che » è per me il principalissimo, non sarebbe » stato quasi intieramente perduto. La mia » condotta non sarà stata d'uomo politico, ma » spero sia stata di uomo onesto. »

Parve troppa moderazione a certi *moderati,* per *cui* nel riferire il semplice *fatto del rifiuto* vollero rompere una lancia *arrugginita contro* gli avversarii e far dire al Sella ciò che mai ebbe in *animo* di dire, e *cioè:* « mentre ci » dice, che rinunziò altra volta l'offerta di capo » di queste vecchie schiere di Sinistra, in » parte esaurite nelle scaramuccie e nei bi» vacco (!!) e negli ozii delle guarnigioni, in » parte educate e temerarie audacie, non giu» stificate dalle loro forze, ed a battagliare » da partigiani, sregolato e scomposto, e ris» sosse sovente contro ai proprii compagni » stessi, formando egli un esercito disciplinato » tutto suo proprio, sa che il meglio ed il » buono di quelle schiere verrà a lui a suo » tempo e formerà nucleo ad una nuova » Maggioranza. »

Leggendo di simili cose si è proprio tentati a credere siene state scritte avanti di leggere il discorso del Sella, e non sia stato che un pio desiderio di vedere il Capo dell'Opposizione fare una polemica indecorosa sullo stile degli organi *moderati.* Tanto più ch'egli ebbe francamente ad esprimere la sua convinzione come l'antica maggioranza *di recente caduta dal potere è certo non tanto vicina a risalirvi.*

Lungi pertanto dal dimostrarsi preoccupato delle conseguenze del voto del 18 marzo e dal chiamare questo voto un *errore* e un *equivoco*, il Sella disse: « Io son lieto, o si» gnori, che ora la Sinistra sia stata chiamata » al potere. Fino dal 20 settembre 1870 io » pensai e in seguito mi confermai sempre » più nel pensiero, che la *retta applicazione* » dello Statuto, la *moralità* del Governo par» *lamentare* richiedesse *la semplice e leale* » alternanza del potere fra i *due grandi* op» posti partiti; (e *non vecchie schiere di Si*» *nistra in parte esaurite*) che continuando » rimpasti nello stesso partito o quasi, il Go» veno d'Italia sarebbe caduto *nella più pro*» *fonda e letale corruzione.* »

Invece di vedere il finimondo nella venuta della Sinistra al potere, il Sella in quel cambiamento vi trova la retta applicazione dello Statuto, la moralità del Governo parlamentare e un impedimento a che il Governo d'Italia cadesse nella più profonda o letale corruzione.

È questa una confessione preziosissima quanto vera e che deve far dileguare fin l'ultima diffidenza in presenza delle urne. Ed è nello stesso tempo un amaro ed acre rimprovero per quei pubblicisti che non sanno vedere le cose che a traverso il prisma del più spinto interesse partigiano, perdendo ogni idea del vero benessere del paese.

Lo stesso Maurogonato, nel suo discorso testè pronunciato dinanzi ai suoi elettori, ebbe a confessare che « la crisi era inevitabile. La » Destra si era logorata nella lotta. La Sinistra » al potere è un bene, anzi una necessità in» dispensabile. » Ora di fronte a codeste franche dichiarazioni dei più autorevoli del partito dell'Opposizione a che si riduce l'*errore* e l'*equivoco* che altri seppe trovare nel voto del 18 marzo, dimostrando la propria inettitudine a giudicare degli avvenimenti?

« Il partito moderato cadde, ed io dico, » (sempre il Sella) doveva cadere. » Da lungo tempo infatti si erano manifestate nel suo seno forti scissure o discordie che ne minavano ogni autorità. I continui cambiamenti d'uomini al potere, la necessità di queste frequenti crisi rivelavano le discrepanze profonde che minacciavano *ogni di più di estendersi*, producendo quella disorganizzazione per la quale *doveva necessariamente cadere. Che se la sua* caduta fu protratta, lo devesi principalmente a quello spirito di *solidarietà consortesca* che fu l'animatore in questi ultimi anni di quel partito ormai sfibrato. Erano interessi personali che consigliavano concessioni impossibili, perchè la Destra non si lasciasse sfuggire le redini del potere, su di cui facevasi assegnamento in causa della corruzione in cui era caduto il Governo.

Ora di fronte a coteste verità incontrastabili, di fronte ad un partito che, per confessione stessa del suo Capo, *doveva cadere* perchè *fallò forse più del dovere*, perchè eransi manifestate *scissure e discordie nel suo seno*, quale dev'essere la condotta di un elettore che desideri sinceramente il bene della patria?

Sarebbe l'errore il più deplorevole se di nuovo ritornasse al *governo* quel partito. Il Paese dimostrerebbe di non saper approfittare della lunga *esperienza fatta e di meritarsi* che il Sella, con quella furbesca malignità che *sa tanto bene adoperare, ripeta quelle parole* dette testè a Cossato: « tutto ben considerato, io ammiro più che altro, o signori, la virtuosa longanimità del popolo italiano. » Ma cotesta longanimità, virtuosa come la pazienza del ciucò, ci condurrebbe a una completa demoralizzazione qualora dovesse intorpidire più a lungo il vigore ed il senno dei popoli.

Dev'essere pertanto pensiero di tutti i veri patriotti di recarsi compatti alle urne allo scopo di rafforzare coi loro voti l'attuale Ministero. La disciplina, in questa circostanza, è più che mai necessaria. Nella scelta del deputato devesi più che altro guardare al partito a cui esso appartiene. È un momento decisivo, in cui le considerazioni personali debbono stare in seconda linea. Sentita la necessità che rimanga al potere la Sinistra, *devesi dare il* voto ai candidati *progressisti*, onde allontanare la *grave sciagura che il potere ritorni* nelle mani di coloro che, mantenuti ancora al governo, *questo per confessione stessa* del Capo dell'attuale Opposizione, cadrebbe *nella più profonda e letale corruzione.*

Lontana dal potere, la Destra avrà tempo ed agio di ritemprarsi, correggersi o purgarsi, e più che tutto di svestire quella funesta abitudine di voler governare facendo assegnamento sulla longanimità *virtuosa* del popolo italiano. È il governo oligarchico ch'essa aveva inaugurato, e di ciò non si dimentichino gli elettori.

I nomi messi avanti dall'*Associazione progressista* sono noti nei varii Collegi, nè possono temere la malignità delle altrui insinuazioni. Non saranno arche di scienza, ma in compenso hanno ciò che più specialmente importa, il *carattere*. Ad essi non fa difetto quello studio e sapere che basta ad *un buon rappresentante*. L'esperienza nella vita pubblica e la buona volontà li renderanno sempre migliori. E l'Italia ha bisogno di questi elementi nuovi che valgano a purificare l'atmosfera in cui si mantenne per 16 anni un governo uscito e sostenuto da una *consorteria* funestissima al Paese.

Noi non dubitiamo che il malcontento universale per la passata amministrazione abbia a pronunziare il suo verdetto mediante le urne, e che la rappresentanza nazionale uscirà rinvigorita da nuovi elementi, con vantaggio del Paese, della giustizia e della moralità.

Il 5 novembre formerà epoca nella storia parlamentare. Concorrino pertanto tutti gli elettori a rendere più solenne quel giorno.

G. P.

GLI AGOSTINIANI

e l'on. Pecile.

Oh portento della politica! Oh metamorfosi delle cose umane! Dopo la rivoluzione parlamentare *del 18 marzo molti uomini che erano* sino allora uniti strettissimamente, si separa*rono, dal Centro della Camera volgendosi* chi a destra e chi a sinistra. E molti pubblicisti che avevano dovuto, poi propri convincimenti, combattere qualche *uomo politico*, oggi devono sostenerlo per disciplina di Partito, o almeno non combatterlo più. Nella quale necessità ci troviamo pur noi riguardo l'ex-Onorevole di S. Donà e di un terzo di Portogruaro, Gabriele Luigi Pecile.

L'ex-Onorevole Pecile nel banchetto che i *Progressisti udinesi e friulani* diedero testè all'*Albergo d'Italia* a S. E. il Presidente dei Ministri, *inter pocula* e con quella disinvoltura che gli è propria si dichiarò *Agostiniano*, e questa professione di fede dell'ex-Onorevole ci fece cadere le armi. Il Pecile si dichiarò *Agostiniano*; anzi disse precisamente così: « *mi ricordo con piacere come il Depretis fu altra volta mio capo politico, e sono lieto di militare nuovamente sotto la sua bandiera.* » Ecco dunque il chiarissimo *perchè* un giornale che appoggia il Ministero, non può più combattere l'on. Pecile.

Nè lo combatteremo noi, tanto più che gli sovrasta terribile cimento, niente meno che un duello a morte col *Caporale di settimana* sul sepolcreto di Concordia. I *Consorti* con l'incaricare il suddetto *Caporale* del *singulare certamen*, tennero conto dell'abilità incontrastata di lui tanto celebre per *ogni sorta* di prodezze. E di *Consorti* è pieno il Collegio di Portogruaro, già *ascritti* alla *Costituzionale* di Venezia sotto l'insegna dei Giustinian, del Fornon e del Bembo; e a S. Donà (quantunque l'ingegnere Argentini e il suo cavallo sieno affezionatissimi al Pecile) non mancano i fantori del *Caporale*. Dunque, come dicemmo, cimento arduo tra i due campioni ed i loro *padrini* o *compari*. E ciò essendo, noi non ce ne immischieremo nè punto nè poco, lasciando che la bravura e la destrezza, o la fortuna e l'astuzia, decidano per quale dei due resteranno chiuse, e *per sempre*, le porte di Montecitorio!

Però a coloro che sanno benissimo come noi abbiamo da anni e anni combattuto il Pecile, e a quel criticuzzo che un giorno appunto per ciò battezzava la *Provincia del Friuli* con l'appellativo di *Anti-Pecile*, non sembri sovrumano il nostro sacrificio di non *combatterlo oggi*. A persuadersene, basta che que' degnissimi signori ricordino cosa di*cemmo noi a carico del nostro ex-amicone.*

Noi non lo abbiamo combattuto, perchè lo reputassimo indegno di sedere in Parlamento. Siamo gente schietta ed amiamo la giustizia. *Noi riteniamo che a Montecitorio in* tutte le Legislature passate abbiano seduto oltre cinquanta, *se non più di cento Deputati minori* per ingegno e per istudj e per operosità al Deputato Gabriele Luigi Pecile. Ma noi lo abbiamo combattuto soltanto per una grave colpa della sua *vita politica*, quella di aver voluto spadroneggiare burbanzoso in paese con legittima ed illegittima influenza per la medaglia che gli pende dalla catenella dell'orologio. A lui lo ripetemmo più volte a voce ne' primi anni, a lui l'abbiamo ripetuto assai spesso con la stampa. Infatti invocammo dalla Legge, o almeno dalla consuetudine, che il Deputato non abbia altri incarichi, e specialmente quel Deputato che pel suo carattere è proclive a voler soperchiare ne' casi eziandio minimi, oltrechè nei gravi, la volontà altrui. Ed eziandio al Pecile ciò sembrava giusto, quando ripeteva, settimane fa, a' suoi Elettori: « *a forza di essere Senatori si corre pericolo di dimenticarsi d'essere cittadini*, parole (forse da noi riportate con qualche inesattezza, ma non abbiamo agevolezza di consultarne il testo) pronunciate *in illo tempore* da Marco Tullio Cicerone!

Che se sul *sepolcreto di Concordia* l'onor. Pecile riporterà vittoria sul *Caporale di settimana*, gliele ricorderemo un'altra volta, e speriamo che (nella gioia di un pericolo superato) saprà da esso cavarne profitto. E a maggior ragione glielo ripeteremo, qualora l'*Agostiniano* Pecile venisse, dopo le elezioni politiche, nominato Senatore. Fattosi *Agostiniano, il* Pecile per istituto dell'Ordine dovrebbe unirsi a noi nel combattere la *Consorteria*. E la sarebbe cosa logica che egli per il primo desse in Friuli un bello esempio. *Ingegno ne ha, operosità anche; dunque impieghi* in seguito l'ingegno e il suo tempo nel lavoro legislativo, e *creda pure che*, a sciogliere le *Consorterie*, conviene che al più possibile i pubblici ufficj sieno divisi. Noi lo lascieremo in pace se *Deputato*, o *Senatore*; ma non lo vogliamo più vedere (come non vorremmo vedere nessun altro de' suoi Colleghi Senatori o Deputati) nei Consigli, Giunte o Commissioni locali. Si lascino codesti minimi incarichi a que' cittadini illuminati e studiosi, che principiano la carriera di *uomini pubblici*. E così le piccole *Consorterie* di Provincia, causa di infiniti pettegolezzi e di protezionismo illecito, saranno spazzate via, e l'amministrazione del paese procederà ordinata e soddisfacente.

Del resto noi non alzeremo la voce contro il Pecile perchè ridivenuto *Agostiniano*. Que' Giornali, che oggi gli gridano contro, hanno torto e mostrano di aver perduta la memoria. Anni fa, a Firenze si era costituito formalmente l'*Ordine degli Agostiniani* a cui s'inscrissero parecchi Deputati veneti, tra cui dei nostri il Giacomelli ed il Valussi. L'Ordine capitanato dal Depretis dicevasi allora *terzo Partito*, ed i Giornali di Destra (e più gli *umoristici*) *cercarono di metterlo in derisione*, appena nato. Eppure nel terzo Partito stavano il Bixio, il Bargoni, il Correnti, *ed altri uomini davvero rispettabilissimi! Dopo* pochi mesi, *non se ne parlò più; ma nessuno ignora* come in alcune votazioni parlamentari il *terzo Partito* abbia col proprio peso deciso o impedito più d'una crisi. Il che avvenne, se non del *terzo Partito*, perchè già sciolto, del *Centro* nel 18 marzo di quest'anno.

E ciò volemmo ricordare a *spiegazione* delle parole pronunciate dall'ex-Onorevole Pecile al banchetto dell'*Albergo d'Italia*, e perchè (in questi giorni di fervida lotta) si combatta ad armi leali, e ognuno abbia quello che gli spetta, tanto nella lode quanto nel biasimo.

Avv. * * *

FATTI VARII

Monumento a Moltke. — Il due ottobre è stato inaugurato a Parchin un monumento in onore del Feld-maresciallo conte di Moltke. Il monumento consiste in una statua di bronzo (di cannoni) del celebre strategico, che si innalza sopra un piedestallo di granito di Svezia. La statua, opera dello scultore Brunow, dicono che è riuscita ammirabilmente. La faccia anteriore del piedestallo porta la inserizione: « Conte Wellemuth Moltke, Feld-maresciallo generale. » Il lato opposto è ornato dello stemma del conte, della croce di ferro, ed ha le date 1864, 1866, 1870, 1871 e il motto del sig. Moltke: *Erst wægen, dann wagen*, (prima pesare, poi osare). Il monumento è posto nella piazza Moltke, a Parchin, città nativa del maresciallo. È alto circa 6 metri ed è costato 60,000 marchi (75,000 franchi).

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Tutte le lettere che ricevemmo nella scorsa settimana *dai Distretti confermano le previsioni* da noi espresse nel penultimo nostro numero. Dopo la pubblicazione dei *nomi de' Candidati*, fatta dalla *Società progressista* o dalla *Costituzionale*, gli Elettori i più influenti d'ogni Collegio si adoperano per la riuscita de' loro *amici politici*. Notabile è la simpatia in tutti i Collegj pei *Candidati progressisti*. A San Daniele il nome del Verzegnassi è festeggiato da tutti. A S. Vito il Prof. Scolari ha pure molte simpatie. Dunque lotta seria a Udine, a Tolmezzo, a Cividale; meno seria o nulla a Spilimbergo, a Pordenone, a Palmanuova, a Gemona.

Chiediamo perdono a chi ci scrive, se non diamo luogo alla stampa delle loro lettere che ci fanno sapere certi *incidenti graziosissimi*. Piuttosto rileviamo con piacere da quelle lettere come il contegno delle Autorità sia conforme alle prescrizioni che esse hanno *ricevuto* dal Governo.

COSE DELLA CITTÀ

Domani *si raduna di nuovo il Consiglio comunale* per dare compimento all'*ordine del giorno* della sessione *ordinaria* e per deliberare su tre altri oggetti di lieve importanza.

Il Consiglio scolastico, per l'insistenza dei Consiglieri Pecile e Mantica, nominava una maestrina nel posto sinora occupato dall'egregio Professor Baldo per l'insegnamento del disegno presso la Scuola Magistrale. La maestrina in discorso è allieva del Baldo, e fu *patentata* dall'Accademia di Venezia, che non bada tanto per sottile nel dare le *patenti*. Certo è poi che la maestrina non è preparata dalla necessaria pratica per l'insegnamento, a cui la si nominò. *Una volta* invece (prima che certi *omenoni* s'intrigassero nelle cose scolastiche) *si diventava insegnanti dopo alcuni anni di pratica* in qualità di assistenti. Però a dirigere la mae*strina si nominò il prof. Pontini, e ciò per* l'ammirazione in cui lo hanno i sullodati signori Pecile e Mantica, i *quali dell'arte del disegno* se ne intendono tanto tanto.... almeno quanto dell'Ippologia.

Al *prof. Baldo non si fece sapere questa* nomina della maestrina nemmeno con due righe che con*temporaneamente gli dicessero un grazie per* l'utile insegnamento sinora impartito! E sì che con le blandizie, usate *sempre da certi omenoni quando* vogliono riuscire ne' loro scopi, lo si aveva indotto, all'aprirsi della Scuola Magistrale, a *servire gratis* per un anno, e poi venne retribuita l'opera sua degli anni successivi col meschinissimo compenso di lire *centocinquanta*.

Noi non ci lagniamo *perchè ad una giovane* che sarà brava e anche meritevole di utilizzare le proprie cognizioni, si dia il mezzo di trarne profitto. Ma il Consiglio scolastico doveva considerare meglio la importanza dell'insegnamento del disegno in una *Scuola Magistrale*. Doveva poi prendere informazioni presso la Società operaja, dalle quali facile gli sarebbe stato di arguire la diversità del profitto ottenuto dalle lezioni del prof. Baldo e da quelle del prof. Pontini.

Ma, come dicemmo altre volte, sino a che il Consiglio scolastico *sarà composto* com'è al presente, ne avverranno di queste e di peggio. Il Provveditore Cima, ch'è poi un degno uomo, non è in grado di resistere a certe pressioni. Quindi ripetiamo al Prefetto comm. Fasciotti ch'è necessario che egli ottenga qualche modificazione di esso Consiglio sino a che con un Progetto di Legge, che per certo sarà presentato alla Camera dall'onor. Coppino, i Consigli scolastici provinciali sieno sottoposti ad una seria riforma.

Teatro Minerva. — Per questa sera, domenica, è annunciata la seconda rappresentazione che darà la Compagnia Galletti e Dondini col dramma storico interessante: *Maria Antonietta Regina di Francia.*

Domani, lunedì, *Amleto* di Shakespeare, cavallo di battaglia del primo attore Drago.

Annunciamo anche noi con dolore la perdita che fece Udine di un gentiluomo onorando, il quale per gentilezza di animo e per ischietto patriotismo aveva la simpatia di tutti, ed è il conte **Antonino** degli **Antonini.**

Visse quasi sempre nella vita privata; ma nel *1866* fu membro della Commissione che venne inviata dalla Città a rendere omaggio al Re, poi eletto Consigliere del Comune. Negli ultimi anni lo vedemmo ottimo Presidente dell'*Istituto filodrammatico*, ch'egli considerava come scuola di educazione civile.

Giovedì gli si fecero splendidi funerali, e, prima che la salma fosse chiusa nel tumulo della nobilissima famiglia, si pronunciarono parole di lode a Lui, di cui resterà *ognor cara e venerata* la *memoria.*

Avv. Guglielmo Puppati *Direttore*
Emerico Morandini *Amministratore*
Luigi Montico *Gerente responsabile.*

INSERZIONI ED ANNUNZJ

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito pel preparato dei bagni salsi del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli ed avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonchè della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTA DA

DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.

Rimedio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestrui, nella difterite, nella rachitide nei dissesti nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell'inappetenza e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura nº 5.

FILANDE A VAPORE
perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDJ.
POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA IONVAL.
CALDAIE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezze.
TORCHJ PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzate in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catmium in oro ed in cimento bianco. pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone It. L. 1.30 — Acqua anaterina al flacone grande It. L. 2.00
Pasta Corallo » » 2.50 — » » » piccolo » 1.00.

NELLA VILLA
dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della *Società Italiana di Bergamo* — Gesso per ingrasso, ossia *Scaiola di Carnia e di Moggio* — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità o la salsedine penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri marmi di *Massa Carrara*.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaja — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di varii colori e disegni — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merlature, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Committenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaje, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lire	C.
Cemento a rapida presa	al quintale	5	80
Cemento a lenta presa o calce idraulica	»	4	50
Cemento artificiale uso Portland	»	11	—
Calce idraulica di Palazzolo	»	4	50
Agli Acquirenti non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 1.50 per ogni Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.			
Gesso d'ingrasso ossia Scajola di Carnia	»	3	—
detto Scajola di Moggio	»	4	20
Gesso di presa di 1ª qualità	»	15	—
detto 2ª »	»	11	—
detto 3ª »	»	8	—
Idrofugo impermeabile	»	55	—
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	»	5	—
Pianelle a mosaico quadre da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle	al metro quad.	6	25
dette » 0.30 idem	»	6	25
dette » 0.25 idem	»	5	75
dette esagone » 0.24 idem	»	5	75
dette » » 0.24 cosidette a mandorla	»	6	50
dette quadre » 0.25 a scacchi	»	6	50
dette » 0.25 a rosa o stella	»	7	—
dette » 0.25 a rosa gotica	»	7	—
dette » 0.25 a rosa ottagona	»	7	50
dette » 0.315 a rosa gotica	»	7	50
dette » 0.315 a rosa ottagona	»	8	—
Fascie a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosse e gialle	»	6	25
Pianelle a pressione sistema Coignet	»	3	75
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	»	4	50
dette per passaggi con ruotabili	»	5	50
Tegole piane ed embrici	»	2	00
dette a doppia curvatura	»	3	—
Cornicione semplice dell'altezza ed *aggetto di metri* 0.46	al *metro* lineare	8	—
detto a dentelli » 0.40	»	9	—
detto a modiglioni » 0.48	»	15	—

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lire	C.
Tubi per grondaje	al metro lineare	1	30
detti per latrine col diametro di centimetri 14	»	2	20
Merlatura di muretti di cinta	»	4	—
Balaustro per chiesa, pergoli a trafori quadri ad una faccia	»	18	—
detto con colonnine a due faccie	»	22	—
detto a trafori quadri »	»	24	—
detto » gotici ad una faccia	»	28	—
detto » » a due faccie	»	32	—
Stipiti con semplice listello o rimesso di centimetri 13 × 18 lunghi fino a metri 2.20	»	3	50
detti corniciati » » » 2.20	»	4	25
detti » e battuti a martellina » » » 2.20	»	5	—
Soglie di finestra con gocciole lunghe » » 1.55	al pezzo	11	—
Cornici di finestra con fregio e mensole » » » 1.70	»	20	—
dette semplici » » » 1.60	»	15	—
Soglie e architravi corniciati e zancati per vani larghi » 1.05	»	10	—
Tavolo rotondo a mosaico con piedestallo	»	28	—
Sedile da giardino (tronco d'albero)	»	6	—
Vaso grande a quattro bassorilievi	»	20	—
detto ornato a mascheroni	»	22	—
detto a forma schiacciata	»	10	—
detto a cesta	»	5	—
detto a cassetta	»	3	—
detto rotondo scanellato	»	3	—
Testa da leone per bocca di fontana	»	6	—
Sigillo di vasca da latrina	»	8	—
Getto da fontana con bambino grande	»	40	—
detto piccolo	»	20	—
Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni	»	35	—
dette » 1.50 » un Castaldo ed una Castalda alla foggia di Mandriari	»	50	—
Vasche per abbeveratoj di animali e per filande della capacità dai 4 ai 5 ettolitri	»	52	—
detto dai 3 ettolitri incirca	»	40	—
detto grandi da bagno	»	40	—

NB. Si costruiscono tubi a *prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume* la costruzione di pianelle da pavimenti ed anche di Statue a modelli varj. — I suddetti prezzi valgono pella merce e pei materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Pei lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaja e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà devenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.

Udine, 1870. Tip. Jacob e Colmegna.